



Via Carracci, rabbia del Comune per il crollo

*L'assessore Zamboni: «I responsabili devono pagare»
La strada è stata chiusa al traffico per 20 ore a causa
del cedimento di una fogna per i lavori della stazione
Nel pomeriggio è stata riaperta una sola corsia*

■ **IL CASO.** Zamboni e Mazzanti attaccano. Ieri pomeriggio la strada è stata riaperta

Disagi continui in via Carracci «Chi sbaglia, dovrà pagare»

Marco Merlini

■ È cominciata la caccia alle responsabilità per i danni continui durante le lavorazioni nel cantiere Tav di via Carracci. Ieri l'amministrazione comunale ha ottenuto di aprire un percorso di verifica su quali siano state le cause che hanno portato ai problemi alle fognature nel maggio scorso, in ottobre e infine due giorni fa.

Dopo quasi 20 ore di chiusura, infatti, ieri pomeriggio è stata parzialmente riaperta la strada chiusa in seguito al crollo di una parete della vecchia fogna che passa sotto il manto di asfalto. Ieri mattina, intorno alle 10,30, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Maurizio Zamboni, aveva svolto un sopralluogo e incontrato i cittadini della zona, in un primo momento, i tecnici di Hera e di Rfi, successivamente. L'obiettivo era quello di fare il punto sulla situazione dopo che martedì sera i vigili del fuoco avevano deciso di chiudere al traffico la via a causa dei rischi derivanti dal cedi-

mento di una parete della fogna. «Sono crollati quattro metri di muro - spiega Davide Gadani, responsabile dell'Area pianura di Hera - il danno lo avevamo rilevato lunedì, ieri (martedì, ndr) abbiamo allacciato i rapporti con tutti gli enti interessati al problema e in serata i vigili a scopo precauzionale hanno voluto chiudere la strada. Meglio mettersi dalla parte della sicurezza, ma sarebbe bastato anche solo chiudere una corsia».

A crollare sarebbe stato il muro della fogna situato dalla parte del cantiere, proprio «nel punto in cui viene spinto un monolite nel cunicolo che hanno scavato». Ma in realtà, come ha spiegato la stessa Rfi in serata, la causa sarebbe ancora una volta la malta cementizia sparata a pressione altissima per fissare i tiranti di sostegno dell'opera. Un motivo più che sufficiente per far sbottare Zamboni, che pur chiedendo ai cittadini di avere pazienza, non risparmia l'affondo alla ditta che sta realizzando l'opera. «Astaldi dovrà rispondere di questi disagi - attacca - non sono solo i cittadini ad essere esausti. È accettabile che certe situazioni si ripetano ma se diventano

sistematiche bisogna capire se è il progetto ad essere sbagliato o è chi lo esegue a farlo male».

Nel pomeriggio, mezzora dopo la riapertura della strada al traffico (è stata accorciata la pista ciclabile e per un breve tratto via Carracci è percorribile a una corsia), è stata convocata una riunione fra gli enti coinvolti per analizzare la video-ispezione realizzata da Hera nelle fogne, comprendere le cause e accertarne le responsabilità. E anche se nessuno ha puntato il dito contro chi sta eseguendo i lavori o chi dovrebbe verificarne l'effettiva rispondenza, amministrazione e Quartiere hanno ottenuto «che il 27 novembre, alla prossima riunione dell'Osservatorio ambientale, si decida come procedere per verificare lo stato delle cose attuale e precedente alle lavorazioni e per valutare i piani di ripristino di volta in volta realizzati». L'obiettivo, sottolinea il presidente del Navile Claudio Mazzanti, «è quello di arrivare alla definizione di chi ha commesso tutti questi sbagli». «Perché chi sbaglia deve pagare», chiosa.

Per i cittadini di via Carracci, intanto, è passata l'ennesima giornata cam-

pale: e tra risarcimenti che non arrivano, disagi che non mancano un appuntamento e un cantiere che non si sa nemmeno quando finirà, la pazienza sembra davvero non bastare mai.